

I santi e gli animali

Santa Gertrude di Nivelles

Nata nel 626 a Nivelles da Pipino I e Idelberga. Alla morte del padre nel 639, la madre trasforma il castello in cui vivevano in un convento doppio cioè per monaci e monache, di cui divenne subito la madre badessa col nome Itta. Alla sua morte nell'anno 652, fu sostituita dalla figlia Gertrude che nel frattempo aveva vestito l'abito religioso assieme alla sorella Begga.

Gertrude accettò il ruolo di badessa ma lasciò a un frate la direzione pratica e amministrativa per potersi dedicare a tempo pieno all'istruzione religiosa dei monaci e delle monache. Nel 656 si ritirò dall'incarico per approfondire lo studio della Sacra Scrittura e poter vivere nel silenzio e nella contemplazione. La sua fama di santità si diffuse ben presto, fin da quando era ancora in vita, al punto da essere considerata una mistica e una veggente. Accorrevano a lei anche per dirimere contese fra i signorotti del luogo che, una volta rappacificati brindavano con un vino che era chiamato "filtro di santa Gertrude" proprio perché con esso si poneva termine all'odio e alle guerre.

La tradizione le attribuisce non solo questa capacità rappacificatrice, ma la mostra anche come la liberatrice dall'invasione dei topi che devastavano le campagne della zona. È per questo motivo che l'iconografia la rappresenta spesso circondata da topi, ma anche in altri casi da gatti di cui sembra avesse tanta cura proprio perché da sempre cacciatori e nemici di tali roditori. È da tutti considerata perciò la loro patrona e protettrice.

Morta nel 659 a soli 33 anni, il suo corpo divenne subito ovunque oggetto di venerazione.



A Berlino esiste una statua che la raffigura circondata da topi e con davanti un uomo inginocchiato che sta bevendo, con riferimento all'usanza di bere vino in onore della santa prima di intraprendere un viaggio. Ciò rimanda alla leggenda che narra di come Gertrude abbia salvato dall'assalto di un mostro marino i monaci che lei stessa aveva mandato in missione e che, vistosi in pericolo, avevano invocato il suo aiuto.

Per quanto riguarda poi il topolino particolarmente lucido che figura nel complesso statuario, si deve ricordare l'usanza di toccarlo nella convinzione superstiziosa che quel gesto fosse portatore di soldi. La statua è posta all'imbocco di un ponte che conduce a quello che un tempo era un ospedale. Questo è in riferimento al fatto che il patronato non è solo per i gatti, ma anche per gli ospedali e i viaggiatori.